



Programmazione dell'AC diocesana per il triennio 2011-2014

“SANTI NEL QUOTIDIANO”

Carissimi,

prendiamo spunto dallo slogan di questo triennio: “*Santi nel quotidiano*” per impegnarci di giorno in giorno ad essere autentici testimoni del Signore Gesù, quindi *Santi!* Auspichiamo che questo “slogan” possa diventare la scommessa per ciascuno (nessuno escluso) degli aderenti della nostra amata associazione, dai piccolissimi agli adultissimi.

Il nostro “quotidiano” ha in modo inscindibile due ambiti della medesima medaglia: la Chiesa dove ci formiamo e il Mondo dove rendiamo ragione della nostra fede.

A tal fine la seguente programmazione esplicita i contenuti e le modalità del nostro operato sia in ambito ecclesiale che in quello sociale, con l'intento che l'uno sia di stimolo per l'altro in modo reciproco.

Per un'AC incisiva ed estroversa, nella chiesa, nelle città e nel mondo ... ripartiamo dal nostro motto antico e sempre nuovo: preghiera, studio, azione e sacrificio!

Il nostro impegno nella Chiesa

L'Azione Cattolica rinnova il suo impegno ad accompagnare i ragazzi, i giovani e gli adulti a vivere l'incontro vivo e vero con il Signore Gesù. Educare oggi a vivere l'interiorità si traduce così nella scelta di far incontrare ciascuno con Colui che è capace di cambiare la vita. Solo da una rinnovata e autentica scelta di fede, che è dono del Padre che non smette mai di cercare l'uomo, discende la responsabilità per una nuova evangelizzazione, che è innanzitutto testimonianza e racconto di una relazione d'amore personale e costante con Dio.

Nel decennio che la Chiesa italiana dedica al tema dell'educazione, l'AC ribadisce il suo impegno ad accompagnare e sostenere la crescita delle nuove generazioni e ad elaborare un progetto di formazione degli educatori che li aiuti a comprendere e a vivere la bellezza del servizio educativo a cui sono chiamati.

L'associazione è chiamata a ritessere i legami buoni capaci di incidere nella vita delle persone. In questo senso l'unitarietà e la popolarità sono gli spazi attraverso i quali prende concretamente forma la cura educativa.

Nell'ordinarietà della vita associativa, vanno, pertanto, sostenute le forme di accompagnamento della vita delle persone ad ogni età, in ogni loro espressione, dentro ogni condizione. In un tornante della storia caratterizzato dal dilatarsi delle forze disgregatrici, dei modelli di separatezza, delle tentazioni egoistiche, il “noi” dell'Azione Cattolica acquista uno speciale valore profetico, perché racconta la scelta personale di appartenenza all'associazione, l'identità dell'essere aderenti di AC, l'impegno per la formazione.

E' nostro stile vivere nella Chiesa diocesana, a stretto contatto con il Vescovo attuando le indicazioni pastorali e nelle Comunità parrocchiali (Associazioni territoriali di base) collaborando con i Parroci nell'animare la vita ecclesiale. L'AC diocesana, come fin ora fatto, intende sostenere e alimentare la collaborazione con le Commissioni di pastorale diocesana, al fine di vivere appieno la Comunione e l'unità della Chiesa locale.



Il nostro impegno è di essere sale e luce anzitutto nelle parrocchie, perché “solo una comunità accogliente e dialogante può trovare vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo”. (*Educare alla vita buona del Vangelo, 41*)

La vita democratica dell’associazione, col suo periodico ricambio dei responsabili, costituisce un richiamo al carattere temporaneo degli incarichi formali di responsabilità. Siamo responsabili di un pezzo di storia, non protagonisti insostituibili: a noi è stato consegnato un testimone che, se davvero ha inciso nella nostra vita, non potrà non essere passato alle nuove generazioni curato e arricchito anche dall’esperienza personale, in una autentica logica di servizio.

Non bisogna poi dimenticare che l’associazione dispone di una risorsa che si rivela straordinaria anche da questo punto di vista: i cammini formativi, sperimentati e affidabili, sono proiettati alla crescita di persone capaci di progettare e verificare le attività in modo collegiale e plurale, in spirito di comunione.

La vita popolare della nostra associazione, si realizza con la vita dei gruppi parrocchiali. Aderire all’AC non è un atto solo formale, ma è la risposta a una vocazione che coinvolge la persona inserendola pienamente nella vita associativa: aderire è vivere il mistero laicale in forma associata. Aderire è anche lavorare insieme e costruire relazioni significative e durature. Aderire ci educa alla responsabilità chiedendoci anche un contributo economico che permette all’associazione di sostenersi.

Un obiettivo precipuo di questo triennio è far maturare l’adesione all’AC, quindi la Presidenza diocesana, sin da questo primo anno intende incontrare i Consigli parrocchiali e loro tramite, se richiesto, i gruppi delle Associazioni Territoriali di Base, affinché la proposta associativa sia il più possibile condivisa e sollecitata da tutti gli aderenti.

La nostra AC diocesana è presente in poco più del 50% delle parrocchie della nostra diocesi, insieme ai Coordinamenti cittadini di AC la Presidenza cercherà di sviluppare ulteriormente le Associazioni già esistenti e promuovere la nascita dell’AC laddove non è ancora presente.

Il nostro impegno nel Mondo

Per il suo radicamento diffuso sul territorio, l’Azione Cattolica è chiamata a testimoniare il Vangelo nei luoghi e nei tempi della vita quotidiana delle persone che abitano le città della nostra Arcidiocesi. L’impegno a creare “Rete” con quanti hanno a cuore l’edificazione concreta del bene comune, in una rinnovata attenzione alla Dottrina sociale della Chiesa, si traduce in stili di vita personali e comunitari, che toccano la convivenza comune.

Ecco le priorità: il rispetto assoluto della vita, il riconoscimento e la promozione della famiglia come cellula fondamentale della società, la sobrietà delle scelte quotidiane, la solidarietà verso singoli e famiglie in difficoltà a causa della mancanza o della precarietà del lavoro, il senso del dovere professionale, il valore dello studio, la tensione verso il futuro delle nuove generazioni, la coerenza tra sfera privata e sfera pubblica, la scelta preferenziale dei poveri, l’attenzione alla vita amministrativa e politica delle città e del Paese (l’unità stessa dell’Italia), l’accoglienza degli immigrati che raggiungono i territori delle nostre città.



Ci troviamo anche di fronte a cambiamenti significativi nella realtà sociale: il fenomeno dell'immigrazione nei suoi molteplici aspetti sociali e religiosi, la crisi economica e politica, la disaffezione alla cura del bene comune, i problemi relativi al mondo del lavoro, la precarietà delle relazioni familiari, la fragilità dei rapporti interpersonali, la costruzione di relazioni e mondi virtuali.

Dinanzi a queste nuove realtà, l'Associazione da una parte è chiamata a partecipare alla riflessione sui cambiamenti in atto o a suscitare laddove è assente, dall'altra, a ripensare in maniera equilibrata le forme della propria proposta, per essere, anche in questo nuovo contesto, vicina alla vita delle persone.

La vita associativa non può realizzarsi in maniera avulsa dalla realtà culturale, economica, politica nella quale essa è radicata. L'impegno per la costruzione del bene comune possibile non può che partire da una sapiente lettura della propria realtà locale e da una generosa disponibilità a spendersi per essa, sia come singoli soci formati ai valori evangelici sia come associazione di laici corresponsabili.

Il richiamo al Concilio Ecumenico Vaticano II, che è sempre stato un punto di riferimento importante nel delineare i percorsi formativi dell'Azione Cattolica, costituisce in questo triennio il filo conduttore che accompagna e sostiene il cammino di tutta l'associazione. Si tratta di un riferimento che motiva anche la vocazione dell'associazione a tenere insieme dimensione locale e universale. L'AC si sente, quindi, impegnata a valorizzare ulteriormente l'esperienza del FIAC (Forum Internazionale di AC), come spazio privilegiato di cattolicità attiva.

Attraverso queste scelte, l'Azione Cattolica, come ha ricordato il Papa nel messaggio alla XIV Assemblea nazionale, potrà aiutare il Paese a “rispondere alla sua vocazione peculiare, collocata nel Mediterraneo, crocevia di culture, di aspirazioni, di tensioni che esigono una grande forza di comunione, di solidarietà e di generosità”.

Il cammino triennale

I tre orizzonti che si vogliono annualmente delineare (una fede che cambia la vita, generando scelte; la vita associativa al servizio dell'educazione; l'impegno per il bene comune) sono strettamente correlati. Per assumere gli impegni che ne conseguono, gli orientamenti programmatici sono articolati accentuando per ogni anno un aspetto, mantenendo l'attenzione costante sul documento assembleare nel suo insieme.

Anno	Atteggiamento	Attenzione educativa	Impegno	Riferimento al Concilio
1°) Generosi	Fiducia nel Signore	Educare all'interiorità	Sostenere la ricerca di Dio	Principi generali del Concilio e “Dei Verbum”
2°) Accoglienti	Fiducia nella Chiesa	Educare alla corresponsabilità	Animare la pastorale nel cambiamento	“Sacrosanctum Concilium”, “Lumen Gentium”, “Gaudium et Spes”, “Apostolicam Actuositatem”



3°) Solidali	Fiducia nell'uomo	Educare al bene comune	Alimentare la passione per la città	“Ad_Gentes”, “Nostra_Aetate”, “Dignitatis Humanae”.
-----------------	----------------------	---------------------------	---	---

I ANNO: 2011-12

Il primo anno si proietta, in particolare, sull'interiorità, che va custodita per far maturare un atteggiamento di fiducia nel Signore. La vocazione alla santità, alla quale tutti siamo chiamati, si traduce così in una risposta improntata alla generosità, spesa per l'evangelizzazione. Occorre continuare a riflettere sulle forme e le strade possibili per un'educazione volta a suscitare, alimentare, sostenere la ricerca di Dio che accompagna gli uomini e le donne, i giovani e i ragazzi.

A tal fine si avvierà l'anno associativo con degli incontri di preghiera presso i Monasteri di Clausura presenti nelle nostre città: Trani, Barletta, Bisceglie. Promozione e diffusione dell'iniziativa “Adoro il lunedì” e delle Regole di vita spirituale proposte dal centro nazionale per le diverse fasce di età.

Ad ottobre si realizzerà l'incontro con S. Ecc.za Mons. Marcuzzo, Vescovo di Nazareth che per la sua venuta a Barletta, in occasione della riapertura al culto della Chiesa di S. Maria di Nazareth a Barletta, incontrerà la nostra AC diocesana per avviare un proficuo scambio di confronto esperienziale e formazione tra la nostra AC e la parrocchia di Jaffa di Nazareth. Si auspica che questo possa essere un primo passo per giungere ad un vero e proprio gemellaggio con questa Chiesa in Terra Santa.

Conoscere e valorizzare i Testimoni di fede (Servi di Dio, Venerabili, Beati e Santi) della nostra Arcidiocesi: Mons. Raffaele Dimiccoli, Suor Chiara Damato, Don Pasquale Uva, Luisa Piccarreta.

II ANNO: 2012-13

Nel secondo anno, si accentua la dimensione della accoglienza del dono della comunione, che nasce da un atteggiamento di fiducia nella Chiesa. La dedizione alla Chiesa locale, in particolare, è alimentata da un senso vivo di corresponsabilità, attraverso il quale le risposte alla chiamata del Signore diventano il «noi» che ci trasforma in comunità. È in questa dinamica relazionale che la Chiesa diventa una casa abitabile. Occorre, allora, mettere al centro della riflessione associativa il tema della pastorale ordinaria delle Chiese particolari, per educarci a cogliere i profondi mutamenti che investono il territorio come rinnovate occasioni per far incontrare il Vangelo con la vita della nostra gente.

Si continuerà l'incontro delle Associazioni Territoriali di Base e si realizzerà un campo scuola diocesano unitario.

III ANNO: 2013-14

Il terzo anno è dedicato più specificamente alla solidarietà, suscitata da un atteggiamento di fiducia nell'uomo che il Signore ci fa incontrare nella nostra storia. La passione per la vita delle nostre città nasce da un'educazione a una visione alta del bene comune, come bene di tutti e di ciascuno, che ci rende capaci di tradurre il Vangelo nel vissuto concreto, attraverso la parola della profezia che apre al domani. Occorre, quindi, alimentare percorsi di formazione alla cittadinanza attiva, che ci permettano di abitare le nostre città, come testimoni di speranza.

È l'anno assembleare, pertanto daremo giusta e opportuna attenzione ai lavori assembleari per la scelta dei nuovi responsabili ai vari livelli associativi.



Vivremo la tanto attesa: “fiera di essere” alla sua V edizione (in una delle seguenti città: Trani, Margherita di Savoia, San Ferdinando)

In compagnia della Parola

L’associazione anche per il triennio 2011-2014 sostiene il cammino ordinario di formazione attraverso il Vangelo dell’anno liturgico. Per ogni anno, in particolare, propone un brano evangelico che orienta, in modo unitario, l’intera proposta formativa.

I ANNO 2011-2012 Vangelo di Marco	Mc 10,46,52 (Bartimeo)	«Alzati, ti chiama!»
II ANNO 2012-2013 Vangelo di Luca	Lc 9,10-17 (Gesù moltiplica i pani e i pesci)	«Date voi stessi da mangiare»
III ANNO 2013-2014 Vangelo di Matteo	Mt 22,1-14 (Parabola del banchetto di nozze)	«Quelli che troverete, chiamateli»

Il cantiere dei Progetti: “FORMA ... azione!”

Cosa sono e a cosa servono questi Progetti? I “Progetti” sono degli strumenti pensati per un’AC capace di abbracciare la propria vocazione laicale rispondendo con entusiasmo alla chiamata alla santità. Un’AC missionaria è un’AC che si interessa del territorio e cerca di farsi carico di ciò che incontra: con umiltà e con il senso del limite che induce a compiere scelte possibili, ma con uno sguardo che cerca di vedere tutto e di portare tutto nel cuore per offrirlo al Signore nella preghiera e con l’azione.

Tali Progetti sono nella forma di un “cantiere” perché sono da strutturarsi al meglio con il contributo di ciascuno, possono aumentare o diminuire a seconda delle necessità che si incontrano e le energie disposte a sostenerli.

a) *Laboratorio Diocesano per la Formazione*: strumento di supporto alla Presidenza diocesana per la Scuola diocesana di Formazione dell’ACR e dei Settori; Centro Studi per la Storia dell’AC diocesana; creazione del “patto d’acciaio” per una sinergia tra chiesa-scuola-famiglia; sostegno alla crescita e all’animazione di gruppi di giovani Coppie e gruppi Adulti - Giovani; promozione associativa in quelle realtà parrocchiali dove non è ancora presente l’AC;

b) *Movimenti*: promuovere il Movimento Studenti (MSAC), il Movimento Lavoratori (MLAC), la Federazione Universitaria (FUCI), sostenere il già avviato Movimento di Impegno Educativo (MIEAC). Creare occasioni di collaborazione e dialogo con altre realtà ecclesiali e sociali, quali: AGESCI, UCID, CSI, ecc.;



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie e Nazareth
Via Beltrani, 9 – 76125 Trani (BT)



c) *Gruppo promozione Rapporti Internazionali*: riprendere in modo più organico i rapporti con la Terra Santa e nello specifico con la Chiesa di Nazareth, al fine di giungere ad un gemellaggio; avviare rapporti di formazione educativa e associativa con realtà di Chiesa nell'est Europa; attenzione alla realtà della Chiesa di Pacas (Brasile) dove è parroco il nostro sacerdote Fidei Donum, Mons. Mario Pellegrino;

d) *Comunicazione*: sostenere il nostro giornale "infomACI" e il sito internet dell'AC diocesana;

e) *Finestre sul mondo*: sostenere, valorizzare, creare ciò che esprime una testimonianza cristiana, es.: il centro Recuperiamoci a Bisceglie, nato dall'accordo tra l'AC e la Caritas; alcuni gruppi di "Libera" (associazione contro le mafie) in cui l'AC è promotrice insieme ad altre realtà (es.: Barletta e Bisceglie), scuola di formazione all'impegno socio-politico, in continuità con quanto già avviato, attenzione al cammino sulla Legalità già da questo primo anno del triennio associativo; giovani e adulti che per studio e lavoro sono "fuori sede", l'AC non lascia soli!.

Con l'intento che la nostra AC diocesana possa sempre dare risposte, alla luce del Vangelo, alle domande di vita di quanti (aderenti e simpatizzanti) vivono e si confrontano con il nostro progetto formativo: buon cammino che ci porterà a fine triennio a festeggiare il XXV compleanno dell'AC diocesana!

Trani, 12 settembre 2011
(SS. Nome di Maria)

Per la Presidenza diocesana

Dott. Antonio Citro
(Presidente diocesano)

Don Vito Carpentiere
(Assistente unitario AC)